



CITTÀ DI ROSARNO

- Provincia di REGGIO CALABRIA -

www.comune.rosarno.rc.it

DECRETO N.º 3

DEL: 19 MAR. 2013

OGGETTO: Nomina responsabile anticorruzione.

IL SINDACO

- **VISTA** la Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione, ratificata con L. 116/2009;
- **CONSIDERATO** che la Legge in questione prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) di cui all’articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- **VISTO**, in particolare, l’articolo 1, commi 7 e 8, della L. n. 190/2012 che testualmente dispone: *“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e’ individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”*;
- **VISTO** altresì il comma 4 dell’articolo 34 bis del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, che differisce il termine di cui all’articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 al 31 marzo 2013;
- **RILEVATO** che il piano di prevenzione di cui al comma 5 dell’articolo 1 della legge n. 190/2012, che dovrà essere redatto dal responsabile anticorruzione, deve rispondere alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili, elaborate nell’esercizio delle competenze previste dall’articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli amministratori, dirigenti e dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

– **PRESO ATTO** che l'attività di vigilanza demandata al responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, ai sensi del comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012, fatte salve diverse determinazioni per gli enti locali che verranno assunte in sede di Conferenza Stato Città, è diretta anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il responsabile competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

– **RITENUTO** dover individuare e procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

– **VISTO** il D.LGS. n. 267/2000;.

DECRETA

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di individuare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 7, della L. n. 190/2012, il Segretario Generale pro tempore;
- di nominare, conseguentemente, Responsabile della prevenzione della corruzione la Dott.ssa Maria Alati attualmente Segretario Generale del Comune di Rosarno;
- di trasmettere copia del presente Decreto al Segretario Generale ed a tutti i Responsabili delle U.O.C.;
- di trasmettere altresì copia del medesimo provvedimento al Prefetto di Reggio Calabria;

Copia del presente Provvedimento sarà notificato all'interessato per l'accettazione della carica, pubblicato all'Albo pretorio del Comune, comunicato a S.E. il Prefetto di Reggio Calabria ed al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Dalla Residenza municipale,

Il Sindaco
Dott.ssa Elisabetta Tripodi


